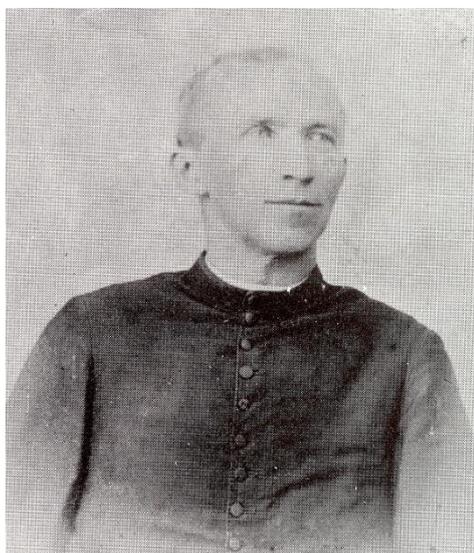
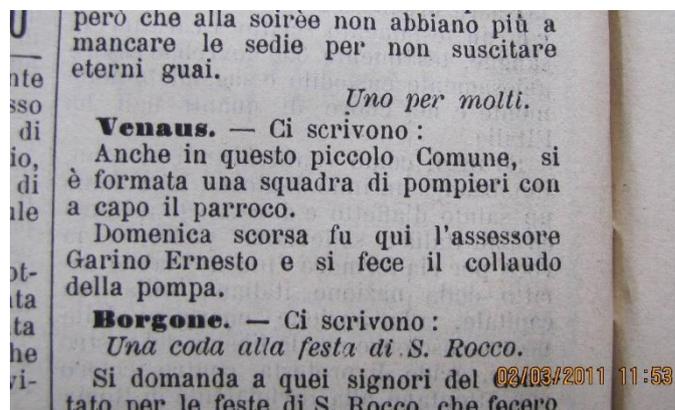


# STORIA

Dagli archivi Comunali - il **26 agosto 1841**, un grave incendio distrusse quasi completamente il centro abitato della borgata Piazza lambendo la chiesa e lasciando sul lastrico 19 famiglie. Si narra che la popolazione dopo tanto devastare, e impotenti con le poche attrezzature a disposizione, portò sul sagrato della chiesa le statue dei santi patroni San Biagio e Sant'Agata recitando il rosario, come d'incanto cessò il forte vento e così gli abitanti ebbero la possibilità di domare l'incendio. La tradizione volle che da allora alle feste patronali, quando le statue sono portate in processione lungo le vie del paese, vengano scortate dai "pompieri".



Il **17 Settembre 1893** veniva fondata "LA SQUADRA POMPIERI DI VENAUS", lo cita il giornale "L'INDIPENDENTE" periodico di Susa e del circondario di Domenica 24 Settembre e riporta l'articolo:



Sono state fatte delle ricerche sia negli archivi parrocchiali che in quelli Comunali per risalire ai componenti della prima squadra, ma non sono stati trovati dei riferimenti. Il fatto che un parroco fosse a capo dei pompieri incuriosisce: dal libro "Non posso lasciarvi beni di terra" di Celestino Agnes, prete della Valsusa, martire della carità (Millaures – Maffiotto – Venaus) edito da Antonio Bellezza Prensi, emerge tutto il suo carattere e la sua dinamicità. Il libro riporta che nel gennaio 1885 il paese Maffiotto, fu investito da una valanga e Don Agnes, il generoso parroco, sprezzante del pericolo e della fatica, tanto fece ed operò che poté salvare tutti i parrocchiani sepolti. "Per tanto "altruismo" gli fu conferita domenica 24 maggio 1885 la Croce di Cavaliere al valor civile. Quando nel 1887 fu trasferito nella parrocchia di

Venaus, Don Agnes non mutò né indole, né stile di vita. E' rimasto nella memoria dei più anziani un episodio di ardimento, "un furioso incendio minacciava di distruggere l'intero concentrico di Venaus nel 1889. Già le fiamme si stavano propagando a forte velocità causate dal vento da una abitazione all'altra, a motivo delle case unite, quando il buon parroco, noncurante del pericolo cui si esponeva, sale svelto sui tetti delle case circonvicine e con una accetta vibra poderosi colpi per separare un tetto dall'altro, onde evitare un rogo generale".

Le prime pompe a stantuffo manuali fanno la loro apparizione verso la fine del secolo scorso, la nostra è gelosamente custodita nella nostra sede. Porta il Brevetto 23347 di Pietro Bercia di Torino N° di serie 489, è fissata su carro a ruote, munito di un timone per il traino manuale o con due sbarre fissate al carro per il traino con cavallo o mulo per lunghi tragitti.

Per la messa in funzione richiedeva l'intervento minimo di almeno sei pompieri, ciascuno



con la sua specifica mansione. Un caposquadra dirigeva le operazioni, la pompa veniva scarrellata dal carro e possibilmente posizionata nelle vicinanze di una fonte di acqua (fontana o rio) e si collegava il tubo d'aspirazione. Se la fonte di approvvigionamento era lontana si procedeva al riempimento della vasca con i secchi di tela cerata facendo il passamano tra i volontari presenti sull'incendio. Quattro pompieri si disponevano due per lato per azionare il doppio braccio della pompa per aspirare e pompare l'acqua, altri

pompieri srotolavano e innestavano tra loro i tubi-manichetta di tela cerata in quantità sufficiente per raggiungere il luogo dell'incendio, all'estremità della condotta si innestava la lancia metallica per poter dirigere il getto dell'acqua alla base delle fiamme. La lampada alimentata a petrolio, ubicata al centro e in alto del corpo della pompa, permetteva di far luce nelle concitate ore notturne. La sua continua manutenzione tramandata tra il susseguirsi dei pompieri, ha fatto sì che la sua efficienza sia stata immutata con il passare degli anni. L'ultimo suo impiego nella mansione di pompa antincendio è stato il 3 gennaio 1983 durante il devastante incendio di Venaus in Borgata piazza.

Il 5 ottobre 2008 a Borgone di Susa ha partecipato al campionato Provinciale delle pompe manuali antiche, dove ha trionfato vincendo il primo premio con la squadra 91 dei Vigili del Fuoco effettivi di Susa raggiungendo con il getto dell'acqua la distanza di 27 metri.



La squadra 91 in azione

La squadra dei pompieri era formata da 10-15 uomini pronti ad ogni evenienza: si cercava di aver un rappresentante per ogni borgata del paese, per poter conoscere tutte le varie problematiche del luogo.

**14 marzo 1936**

<b>PIANTA ORGANICA VIGILI DEL FUOCO DI VENALZIO</b>				
<b>N°</b>	<b>GRADO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CLASSE</b>
1	Sergente	MARZO	Giovanni Maggiorino	1887
2	Caporale	ROSSETTO	Angelo Ottavio Luigi	1887
3	Caporale	NOBILI	Luigi	1883
4	Milite	CAFFO	Giuseppe	1897
5	"	CAFFO	Teofilo	1905
6	"	CLEMENTE	Aventino	1896
7	"	MARZO	Adolfo	1902
8	"	MARZO	Biagio di Emilio	1903
9	"	MARZO	Biagio di Luigi	1896
10	"	ORCELLETTO	Biagio	1898
11	"	ROSSETTO	Clemente	1892
12	"	VAYR	Luigi	1906

Il **9 settembre 1938** la squadra aderisce al Corpo Provinciale dei vigili del fuoco di Torino.



Il **25 maggio 1944**

la squadra presta giuramento al comando del 83° Corpo dei Vigili del fuoco di Torino come distaccamento di Venalzio. La prima sede per il ricovero delle attrezzature è stata al Campo della Rimembranza (ora Pian della Grangia) ed occupava il piccolo vano (4x3 metri) sottostante all'ex cabina di trasformazione dell'energia della Val Cenischia.

Marzo Adolfo è stato comandante per 40 anni del gruppo comunale, assieme all'amico e paesano Caffo Giuseppe. Nella foto sono ritratti in un'esercitazione svolta presso lo stadio Mussolini, ora stadio Olimpico Grande Torino, Adolfo e il terzo di destra in piedi a terra mentre Giuseppe è il secondo a destra sulla scala.  
Pompieri a Grugliasco



Stadio Mussolini



Marzo Adolfo secondo a sinistra in basso  
Caffo Giuseppe ultimo in piedi a destra



25 maggio 1944 a Grugliasco

Il **22 dicembre 1953** diventa "SQUADRA VIGILI DEL FUOCO DI VENALZIO"

Il **23 giugno 1973** il consiglio comunale di Venaus, con delibera n. 107, ha ufficializzato l'esistenza del volontariato con la denominazione "**SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO**" e stipulato un regolamento comunale. L'allora Sindaco Caffo Eligio e tutto il consiglio Comunale hanno devoluto il loro gettone di presenza per l'acquisto della prima motopompa.

Nel **giugno 1978** la squadra ha aderito all' **A.I.B. (ANTINCENDI BOSCHIVI)** associazione tutelata da due leggi nazionali la 13/1974 e la 47/1975, dove la figura del volontario è equiparata agli "operatori forestali". Il coordinamento delle operazioni di chiamata e spegnimento incendi anche fuori dal territorio comunale spetta al Corpo Forestale dello Stato mentre la Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia e il Comune s'interessano dell'aspetto logistico. E' la prima volta in cui il volontario impegnato nello spegnimento è coperto da un'assicurazione in caso d'infortunio e remunerato in funzione del tempo di durata dell'intervento. Grazie ai primi contributi Comunali e soprattutto la decisione dei volontari di devolvere alla squadra tutte le retribuzioni loro dovute per le opere

di spegnimento, la squadra ha potuto acquistare una seconda motopompa e materiali idonei all'attività prevista. La Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia ha fornito i primi capi d'abbigliamento uguali per tutte le squadre dei territori interessati: giacca e pettorina di colore giallo. Subito ci appiopparono il nomignolo di "canarini".



IL **7 dicembre 1980**, giorno del festeggiamento della patrona Santa Barbara, grazie all'interessamento dell'allora sindaco Rumiano Aurelio e dell'amministrazione Comunale, all'AIB è stata data una sede adeguata per le attrezzature affiancata ai garage comunali al Pian della Grangia e una sede per le riunioni, l'ex stanza di trasformazione dell'energia della Val Cenischia.

7 Dicembre 1980 - Momento dell'inaugurazione



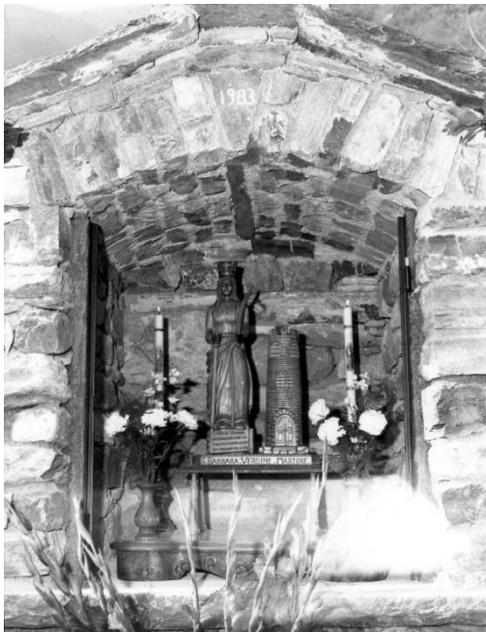
Composizione della squadra al 7 Dicembre 1980.

IL **3 gennaio 1983** tutta la squadra è stata impegnata a fianco dei molti vigili del fuoco arrivati da tutta la valle, per fronteggiare il furioso incendio della borgata Piazza, (come l'incendio di 142 anni fa). Le fiamme alimentate dal forte vento distrussero parecchie case e parte del tetto della chiesa. L'opera di bonifica e di sgombero delle macerie proseguì per alcuni giorni. Visto il grande pericolo scampato e soprattutto perché nessuno della squadra aveva subito infortuni si è deciso di restaurare il pilone votivo dedicato alla nostra protettrice Santa Barbara in località frazione Costa. Il pilone era stato costruito nel 1854 dai fratelli ROSSETTO cantonieri della statale 25 del Moncenisio come voto dopo essere scampati al fulmine caduto nelle vicinanze durante un forte nubifragio.



Incendio del 3 gennaio 1983

Il **4 dicembre 1983** venne fatta l'inaugurazione, la Santa messa venne celebrata presso il pilone da Don Ugetti Giuseppe, con la partecipazione della popolazione. Per l'occasione lo scultore Martin Romano ci donò una scultura lignea raffigurante la Santa e la torre, luogo del suo martirio. Il vigile Clemente Aldo scolpì il basamento per sostenere la statua. Tutt'ora nella nicchia c'è un quadro che riporta la foto della scultura.



Pilone votivo di Santa Barbara



Componenti della squadra nel 1983

**Nel 1993** l'amministrazione guidata dal Sindaco Tournour Elso, tramite un contributo comunale ed un contributo della Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, acquistò una Campagnola Fiat da 7 posti ad uso trasporto persone e la diede in comodato d'uso alla squadra. Era un mezzo utilizzato dalla marina militare ed è stato riverniciato con i colori standard dell'associazione: questo è stato il nostro primo mezzo. Successivamente lo stato ha demandato alle regioni il compito di tutelare e difendere il proprio patrimonio boschivo dagli incendi. La Regione Piemonte ha preparato "il piano Regionale antincendi boschivi" e redatto la bozza dell'atto costitutivo sul volontariato in base alla legge 266/1991.

Il **13 luglio 1994** presso lo studio notarile INGARAMO di Torino, è stata costituita "**L'ASSOCIAZIONE REGIONALE VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI DEL PIEMONTE**", prevista dalla legge regionale Piemontese n. 156/1994 recante "interventi per la protezione dei boschi dagli incendi", aderisce come "**SQUADRA A.I.B. DI VENAUS**". Quest'iniziativa segna un fondamentale punto di svolta nella storia del volontariato antincendi boschivi della nostra Regione. Il riconoscimento giuridico consentirà infatti di valorizzare l'azione del volontariato assicurando una maggiore autonomia gestionale delle squadre anche sulla base di un'apposita convenzione con la Regione Piemonte.

Il **24 ottobre 1996** nasce l'A.I.B. Val Cenischia, l'unione di tre squadre, Mompantero, Venaus, Novalesa-Moncenisio, ha una forza di una sessantina di volontari, a cui competono i concreti interventi operativi sul territorio dei tre Comuni di prevenzione e salvaguardia del territorio come protezione civile. Lo scopo principale è la prevenzione degli incendi boschivi con la riapertura di sentieri montani ormai dimenticati o resi impraticabili dalla folta vegetazione. Un sentiero pulito privo di vegetazione in caso di incendio svolge la funzione



Bar Cenisio Pianetti ottobre 1996 - Squadra uno nella 1° esercitazione congiunta

da pista tagliafuoco, o percorso di facile accesso o di fuga ai volontari impegnati nell'opera di estinzione incendi. E' di fondamentale importanza che i volontari delle tre squadre conoscano questi sentieri.

Il **28 giugno 1999** la squadra viene iscritta nell'elenco delle organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile e autorizzata all'uso dell'emblema come "**GRUPPO COMUNALE A.I.B.**".

Il **21 novembre 2000** l'associazione viene trasformata in "**CORPO VOLONTARI A.I.B. DEL PIEMONTE**". Gli oltre 6.300 volontari sono organizzati in circa 236 squadre, la squadra di Venaus fa parte dell'area di base 28 che riguarda l'area della Comunità Montana Valle di Susa e Val Cenischia. Le squadre sono diffuse su tutto il territorio boschivo montano e pedemontano piemontese ed intervengono, coordinati dal Corpo Forestale dello Stato, in tutte le fasi della lotta agli incendi boschivi: sorveglianza del territorio, pattugliamento, estinzione e bonifica del territorio, attività di prevenzione con pulizia sentieri, viabilità forestale e manutenzione dei punti di rifornimento acqua. La nostra tradizione tramandata dalle varie generazioni, vuole che ogni seconda domenica del mese la squadra si ritrovi per dedicarsi alla manutenzione delle attrezzature, degli automezzi, al mantenimento in efficienza delle bocche antincendio e al ripristino dei sentieri.

Il **5 maggio 2001** viene inaugurata la nuova sede operativa della squadra di Venaus. L'amministrazione Comunale, capeggiata dal Sindaco Accossato Franco nel suo secondo mandato, ci ha messo a disposizione una parte del fabbricato delle Casermette perché la sede del Pian della Grangia era insufficiente per poter contenere tutti i mezzi e le



Il taglio del nastro da parte di Mons. Badini Confalonieri e del Sindaco Accossato Franco attrezzature. Tutto questo è stato possibile realizzarlo con il lavoro dei volontari della squadra nei ritagli del loro tempo libero: 1.906 ore di mano d'opera. E' stata cambiata tutta

la copertura del tetto dell'intero stabile data la disponibilità delle tegole offerte da Marzo Roberto proprietario del Ristorante "Da Candida". E' stato possibile ricavare un locale adibito a sala riunioni, una parte sovrastante gli spogliatoi con 30 posti armadio, un secondo locale è stato adibito a rimessa mezzi con annesso le scaffalature per tutte le attrezzature per interventi sugli incendi boschivi e per la protezione civile; ci sono inoltre i servizi igienici, sopra la rimessa si è ricavato un soppalco con la funzione di magazzino attrezzi non di primo impiego.

Il **13 giugno 2001** presso l'ufficio competente di Susa dell'Agenzia delle Entrate, viene certificato l'attribuzione del numero di codice fiscale **96025090018**.

Il **12 novembre 2001** viene stipulata la prima convenzione tra il Comune e la quadra AIB per l'impiego su base volontaria, la disponibilità ad operare sul territorio Comunale per interventi di protezione civile non precettati nonché per servizi, attività di manutenzione e per esigenze locali di pubblica utilità.

Il **3 giugno 2002** la quadra viene iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni di Volontariato – Sezione Protezione Civile - (art 15 della L.R. 44/2000 e dalla L.R.5/2001 con Determinazione n.152, protocollo 124199, - dell'associazione di volontariato **"SQUADRA VOLONTARI A.I.B. DI VENAUS"**.

Il **13 febbraio 2008** dal dipartimento della Protezione Civile Nazionale avviene il cambio di denominazione da "GRUPPO COMUNALE A.I.B. DI VENAUS" in "SQUADRA VOLONTARI A.I.B. DI VENAUS".

Il **25 gennaio 2013** il consiglio comunale di Venaus, con delibera n. 5 approva la convenzione associata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 della funzione "attività in ambito comunale, di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi tra i comuni di Novalesa, Venaus e Mompantero.

Il **4 maggio 2019** si è provveduto al rinnovo della convenzione con il Comune prevista dallo statuto di squadra al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e s.m.i. 'Codice del Terzo Settore' per l'adeguamento verso gli enti Pubblici. Nello statuto all'articolo 3, comma 2, lettera b: prevede che: attraverso lo strumento della convenzione, si concorra all'adempimento dei compiti degli Enti Locali in materia di protezione Civile.

Inoltre la squadra può esercitare, come previsto al comma 4, lettera b, attività diverse, strumentali e secondarie rispetto a quelle di interesse generale, ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 6 del codice, tra cui: interventi preventivi del rischio incendio di interfaccia nelle zone verdi in aree urbane ed extraurbane.

Lo statuto all'Art.1 prevede la Costituzione, e denominazione della squadra: È costituita, conformemente alla Carta Costituzionale, al D.Lgs.3 luglio 2017,n.117 e s.m.i. recante "Codice del Terzo Settore", d'ora in avanti indicato come Organizzazione di Volontariato denominata **"SQUADRA AIB E PC DI VENAUS ODV"**.

## CONSIGLI DIRETTIVI DI SQUADRA

<b>Periodo</b>	<b>Capo Squadra</b>	<b>Vice Capo Squadra</b>	<b>Segretario</b>	<b>Tesoriere</b>	<b>Consiglieri</b>
1936-1939	Marzo Gio. Mag.	Rossetto Ottavio Nobili Luigi	Vayr Luigi	Vayr Luigi	
1939-1959	Marzo Adolfo	Clemente Aldo	Vayr Luigi	Vayr Luigi	
1960-1967	Marzo Adolfo	Barbero Vincenzo	Enrietta Biagio	Enrietta Biagio	
1968-1978	Marzo Adolfo	Caffo Giovanni	Enrietta Biagio	Enrietta Biagio	
1979-1989	Caffo Giovanni	Caffo Giulio	Caffo Ezio	Caffo Ezio	
1990-1992	Caffo Giulio	Barbero Vincenzo	Caffo Ezio	Caffo Ezio	
1993-2005	Caffo Ezio	Caffo Giulio	Caffo Carlo	Marzolionetto Pietro	
2006-2008	Caffo Ezio	Bisagno Firmino	Caffo Carlo	Marzolionetto Pietro	
2008-2009	Caffo Ezio	Bisagno Firmino	Caffo Carlo	Marzolionetto Pietro	Basile Antonino Chiabauda Enzo Guglielmo Paolo
2010-2011	Bisagno Firmino	Marzolionetto Pietro	Caffo Carlo	Vair Franco	Basile Antonino Chiabauda Enzo Guglielmo Paolo Natale Aldo
2012-2015	Bisagno Firmino	Basile Antonino Caffo Carlo Marzolionetto Pie.	Caffo Carlo	Marzolionetto Pietro	Caffo Emanuele Guglielmo Sergio Vair Franco
2016-2019	Caffo Carlo	Guglielmo Sergio Rossi Michele	Chiabauda Enzo	Vair Franco	Belmondo Mauro Caffo Ezio
2020-2023	Basile Antonino	Guglielmo Sergio	Chiabauda Enzo	Belmondo Mauro	Basile Alessandro Caffo Ezio Marzo Simone